

la estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno. (1118) (2 dicembre 1926).

Trasmessi agli Uffici:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1926, n. 1002, concernente aggregazione a Napoli dei comuni di Soccavo, Pianura, Chiajano ed Uniti e Secondigliano (949) (6 luglio 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1023, portante modifiche agli articoli 15 e 44 del Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, circa l'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma. (950) (16 luglio 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1926, n. 1220, portante modificazioni alle circoscrizioni dei comuni di Premilcuore, Santa Sofia, Rocca San Casciano, Galeata e Civitella di Romagna in provincia di Forlì. (979) (17 agosto 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1926, n. 1317, concernente l'aggregazione al comune di Venezia dei comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zolarino, Cirignago e della frazione Malcontenta del comune di Mira. (984) (24 agosto 1926).

Toponomastica stradale o monumenti a personaggi contemporanei. (Approvato dal Senato) (989) (5 settembre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1427, concernente provvedimenti contro il cancro ed i tumori maligni. (990) (6 settembre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1926, n. 1805, concernente la estensione dell'obbligo del diritto fisso di visita veterinaria a prodotti ed avanzi animali non contemplati nella tabella annessa alla legge 16 luglio 1916, n. 947. (1098) (8 novembre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1926, n. 1786, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano. (1099) (8 novembre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1846, concernente modifiche all'ordinamento dell'Istituto professionale di San Michele in Roma, costituito col precedente Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 160. (1103) (18 novembre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1926, n. 1904, concernente modifiche alla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. (1119) (2 dicembre 1926).

Con Regio decreto 16 agosto 1926 il ministro stesso ha ritirato il disegno di legge per il contributo dello Stato per la prima mostra internazionale di attività municipale (856).

Dal ministro delle colonie.

Trasmessi alla Giunta generale del bilancio:

Conversione in legge del Regio decreto 3 giugno 1926, n. 999, che modifica il Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2198, relativo alla concessione di mutui industriali nella Colonia Eritrea e nella Somalia Italiana. (941) (22 giugno 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1634, che proroga il termine per l'applicazione dell'ordinamento amministrativo contabile nei riguardi della colonia Eritrea e della Somalia italiana. (1055) (9 ottobre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1684, che approva le norme relative alla restituzione dei mutui concessi per imprese di colonizzazione in Eritrea e nella Somalia italiana. (1063) (16 ottobre 1926).

Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1926, n. 1776, riflettente l'assegnazione straordinaria di lire 5,840,000 al bilancio 1926-27 della Somalia per il riscatto di opere pubbliche eseguite dalla Società agricola italo-somala. (1094) (7 novembre 1926).

Trasmessi alla Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1919, relativo alla ammissione nel Regno in esenzione da dazio doganale, senza limite di quantitativo, di semi oleosi provenienti dalle Colonie italiane. (1115).

Trasmessi agli Uffici:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1118, relativo all'annessione dell'Oltregiuba alla Somalia Italiana. (952) (7 luglio 1926).

Dal ministro della giustizia e degli affari di culto.

Trasmessi alla Giunta generale del Bilancio.

Trasferimento dallo Stato al Comune di Bergamo della proprietà del Palazzo di Giustizia in quella città (1091) (5 novembre 1926).